

COMMISSIONE SPECIALE PER I DISEGNI DI LEGGE SULLA STAMPA

IX.

SEDUTA DI SABATO 23 LUGLIO 1949

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CORBINO

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	67
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Provvidenze in favore della stampa (227-B)	67
PRESIDENTE	67, 68, 69
DELLE FAVE	67, 68, 69
FARALLI	67, 68
PIERACCINI	68, 69
PERTUSIO, <i>Relatore</i>	68, 69
TOSATO	69
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	69

La seduta comincia alle 9,30.

Sono presenti: Amadeo, Chieffi, Corbino, De' Cocci, Delle Fave, Faralli, Fascetti, Giolitti, Lombardini, Mazzali, Melloni, Mussini, Natoli Aldo, Pertusio, Pieraccini, Rapelli, Spallone, Togni, Tosato.

SPALLONE, *Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Paganelli, De Caro Gerardo, Tupini e Laconi.

Discussione del disegno di legge:**Provvidenze in favore della stampa. (227-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvidenze in favore della stampa.

Voi ricorderete che noi avevamo approvato questo disegno di legge; senonché il Senato lo ha modificato all'articolo 1, primo comma. Il testo che noi avevamo approvato era il seguente: « L'imposta generale sull'entrata non si applica sulle fatture rilasciate da stabilimenti tipografici per la composizione e la stampa dei giornali e di altri periodici aventi carattere prevalentemente politico o sindacale o culturale ».

Il Senato ha soppresso la parola « prevalentemente ».

DELLE FAVE. La modifica del Senato rende più restrittiva la norma.

PRESIDENTE. Però si è osservato che in tal modo non potrebbero godere della esenzione anche i quotidiani sportivi i quali se ne sono lamentati.

DELLE FAVE. Anche i periodici di tipo letterario, politico.

FARALLI. Quelli rientrano perché sono culturali.

PRESIDENTE. Il problema sorge soprattutto per i giornali sportivi.

DELLE FAVE. Veramente anche mantenendo il « prevalentemente » essi sarebbero esclusi, perché in essi il carattere preminente è sportivo.

PRESIDENTE. In sede di regolamento abbiamo che « I progetti approvati dalla Camera sono trasmessi direttamente al Senato. I progetti già approvati dalla Camera e rinviati dal Senato seguiranno il procedimento adottato nella prima loro discussione ayanti alla Camera.

Se i disegni di legge approvati dalla Camera sono emendati dal Senato, la Camera delibera di norma soltanto sulle modifiche approvate dal Senato. Nuovi emendamenti possono essere presi in considerazione solo se si trovano in correlazione con gli emendamenti introdotti dal Senato ».

Ora, il problema consiste nel vedere se un emendamento nuovo da parte nostra che esplicitamente estenda, per esempio, ai giornali sportivi, le provvidenze del disegno di legge si possa considerare connaturale alla soppressione della parola « prevalentemente ».

Ad ogni modo, vediamo dapprima se si debba accettare la soppressione della parola « prevalentemente ».

FARALLI. La parola « prevalentemente » voleva significare l'inserimento anche dei giornali sportivi o no ?

PRESIDENTE. Non se ne è parlato.

FARALLI. È dunque un problema nuovo.

PIERACCINI. A mio parere si potrebbe accettare la soppressione della parola « prevalentemente » e proprio in base alla soppressione della parola « prevalentemente » introdurre anche la parola « giornali sportivi » perché si può sostenere, essendo il concetto meno chiaro, che quel « prevalentemente » poteva lasciare adito ad una interpretazione più estensiva. Oggi che la parola « prevalentemente » non c'è più, si inserisce una maggiore specificazione.

PERTUSIO, *Relatore*. Il testo originario diceva: « giornali e altri periodici ». Di fronte a questo testo, noi ci siamo preoccupati che i benefici potessero essere estesi a dei periodici che, per il loro contenuto, non meritassero l'esenzione ed allora, su iniziativa del Governo abbiamo approvato l'aggiunta: « aventi carattere prevalentemente politico o sindacale o culturale ».

Nel nostro intento la specificazione si riferiva esclusivamente ai periodici, ma noi ci siamo accorti che poteva questa qualifica attribuirsi anche ai quotidiani, mentre nello spirito del legislatore i giornali quotidiani di qualsiasi tipo erano tutti compresi nell'essere oggetto di questi benefici.

Oggi il Senato ha rimandato la legge eliminando il « prevalentemente ». Quindi ha

reso più rigorosa la legge, limitando il godimento dei benefici ai periodici che siano rigorosamente politici, sindacali o culturali.

Sulla modifica, come relatore, non avrei nessuna difficoltà ad aderire, in quanto, però, si riferisca solamente ai periodici. Ma in questa occasione, accettando la eliminazione della specificazione che deriva dal « prevalentemente », sembra anche a me necessario — ed il Regolamento lo consente — che noi precisiamo che le provvidenze si applicano a tutti indistintamente i giornali quotidiani e che la specificazione ha valore solo per i periodici. Per cui proporrei alla Commissione di adottare questa dizione: « dei giornali quotidiani nonché dei periodici aventi carattere politico o sindacale o culturale ».

PIERACCINI. Se noi vogliamo favorire i quotidiani sportivi, perché non favoriamo anche i settimanali sportivi ? I quotidiani sportivi, anzi, ne hanno forse minore bisogno, perché credo che la *Gazzetta* ed il *Corriere dello sport* siano fra i pochissimi giornali sportivi attivi. Io, quindi, aggiungerei « e per gli altri periodici sindacali, politici, culturali e sportivi ».

DELLE FAVE. Nel primo caso non ritornerebbe al Senato.

PRESIDENTE. Ritornerebbe sempre.

DELLE FAVE. Dal momento che deve ritornare in ogni caso, è meglio emendare la legge il più chiaramente possibile.

PRESIDENTE. Non è possibile perché il Regolamento non lo consentirebbe; noi possiamo inserire il chiarimento che propone l'onorevole Pertusio, perché in correlazione con la soppressione della parola « prevalentemente », ma non possiamo aggiungere « sportivi » che significherebbe introdurre un nuovo concetto.

PIERACCINI. La parola « sportivi » la aggiungiamo anche in correlazione al « prevalentemente » perché i settimanali sportivi — nel testo originariamente approvato dalla Camera — potevano rientrare nella categoria culturale.

PRESIDENTE. Ripeto che non possiamo aggiungere la parola « sportivi », mentre possiamo inserire il « nonché » proposto dal relatore che è strettamente connesso con la modifica apportata dal Senato.

PIERACCINI. Però escluderemmo, nella categoria dei giornali sportivi, proprio quelli che hanno più bisogno e cioè i settimanali.

PERTUSIO, *Relatore*. Vorrei far presente che, in sostanza, i benefici e le esenzioni li dobbiamo accordare in relazione a esigenze veramente sentite, quindi, per il *quotidiano*,

COMMISSIONE SPECIALE — SEDUTA DEL 23 LUGLIO 1949

indiscriminatamente e per il *periodico*, quando è politico, culturale e sindacale. Le riviste sportive vengono pagate dagli amatori e non essendo in gravi condizioni...

PIERACCINI. Allora eliminiamo anche i quotidiani sportivi.

PERTUSIO, *Relatore*. ...non ritengo sia necessario il sacrificio dello Stato. Lo Stato si accolla un onere per mantenere in vita un qualche cosa che risponda alle esigenze del popolo. Ora, le riviste, i settimanali, ecc., non credo che siano assolutamente indispensabili per venire incontro alle esigenze della nazione. Comunque convengo col Presidente nel ritenere che sia preferibile approvare il testo così come è stato modificato dal Senato per evitare una ulteriore perdita di tempo.

PIERACCINI. Il suo argomento è maggiormente valido per i quotidiani sportivi perché sono fra i più forti dei quotidiani in genere. Se mai, sarei propenso ad eliminare questi quotidiani e non i settimanali sportivi.

PRESIDENTE. Non è possibile, c'è anche una questione di convenienza, se consentite che ve la ponga, e cioè c'è il dubbio che il Senato non approvi questa esenzione, ed allora correremmo il rischio che questo provvedimento resti in sospeso fino alla ripresa dei lavori.

Quindi, io credo che convenga accettare l'emendamento del Senato in modo che questo disegno di legge divenga legge al più presto.

PIERACCINI. È la cosa migliore.

TOSATO. Sono favorevole al testo emendato dal Senato. Abbiamo una formula pre-

cisa. Se questa formula precisa eventualmente sarà insufficiente nella pratica, si potrà rimediare in seguito, cioè quando discuteremo il disegno di legge riguardante la cellulosa.

DELLE FAVE. Del resto la parola « quotidiani » è ripresa al terzo comma dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, pongo in votazione la modificazione dell'articolo 1 trasmessa dal Senato.

(È approvata).

Il resto dell'articolo resta immutato. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè esaminato.

(Segue la votazione segreta).

Comunico il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti	19
Maggioranza	10
Voti favorevoli	19
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

La seduta termina alle 10,15.